

si riuniscono a Ecomondo *gli stati generali della green economy*

dalla redazione

437 imprenditori a confronto sulla green economy: tutti i risultati dell'indagine del Consiglio Nazionale.

La presentazione del programma della terza edizione degli Stati Generali della Green Economy, dedicati a *“Lo sviluppo delle imprese della green economy per uscire dalla crisi italiana”*, in programma il 5-6 novembre a Ecomondo-Key Energy e Cooperambiente a Rimini Fiera si è tenuta alla presenza di **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione dello Sviluppo Sostenibile, **Francesco La Camera**, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, e **Lorenzo Cagnoni**, Presidente di Rimini Fiera. La due giorni è aperta, con la sessione della mattina del 5 novembre, dal Ministro dell'Ambiente e a seguire interventi di rappresentanti di istituzioni e organizzazioni europee. I lavori proseguono nel pomeriggio del 5 novembre in 7 sessioni tematiche di approfondimento e consultazione. I risultati della discussione verranno presentati la mattina del 6 novembre in occasione della sessione conclusiva alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico **Federica Guidi**. Parteciperanno complessivamente oltre 100 autorevoli relatori, tra i quali rappresentanti istituzionali, imprese e organizzazioni di imprese, mondo della ricerca e associazioni.

*“Gli Stati Generali della Green Economy - ha commentato **Gian Luca Galletti**, Ministro dell'Ambiente - sono il motore della conversione culturale, e quindi politica ed economica, che sta ponendo l'economia sostenibile al centro del progetto-paese. I dati parlano chiaro: in anni di crisi gravissima, cre-*



sce, e vigorosamente, nel nostro paese un solo comparto, quello della green economy. È cresciuto il volume d'affari ed è cresciuta soprattutto l'occupazione. Il Governo sostiene questa “rivoluzione ambientale” e vede negli “Stati Generali” il laboratorio privilegiato del cambiamento”.

Nel corso della conferenza stampa, sono stati presentati e commentati i risultati dell'indagine sugli orientamenti degli imprenditori della green economy condotta tra aprile e maggio 2014 dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Consiglio Nazionale della Green Economy. Al sondaggio, articolato in 56 temi relativi a 8 argomenti strategici, hanno risposto 437 imprenditori che gestiscono imprese per un totale di 64.573 dipendenti e con un fatturato complessivo di 15 miliardi e 956 milioni. Il campione è eterogeneo e include imprese di diverse dimensioni (micro, piccole, medie e grandi), distribuite su tutte le aree del paese, di tutti i settori più rappresentativi della green economy (agroalimentare di qualità ecologica, riciclo di rifiuti, altri beni e

servizi di elevata qualità ecologica, energie rinnovabili, efficienza energetica, servizi per l'ambiente).

*“Nel panorama italiano - ha detto **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - un gruppo esteso di imprenditori si caratterizza per un nuovo orientamento, chiaramente green, e comincia a operare nella stessa direzione sulla base di idee e convinzioni condivise. È su questo importante fattore, emerso dall'indagine condotta dal Consiglio Nazionale, che vogliamo incentrare la discussione a Rimini, presentando al Governo imprenditori pronti a fare squadra per affrontare la crisi economica e climatica”.*

*«Non si può parlare di sviluppo sostenibile se non c'è economia che guarda al verde - spiega **Francesco La Camera**, direttore generale al ministero dell'Ambiente - e gli Stati Generali della Green Economy rappresentano il motore di lancio di questo fenomeno. Inoltre, nell'ambito di questo programma, stiamo lavorando anche all'elaborazione di*



Promossi dal
**CONSIGLIO NAZIONALE
DELLA GREEN ECONOMY**

IN COLLABORAZIONE CON




5 - 6 Novembre 2014

Rimini Fiera
Ecomondo • Key Energy • Cooperambiente

Lo sviluppo delle imprese della green economy per uscire dalla crisi italiana

un marchio riconosciuto dalla legge che consenta di premiare il lavoro di chi si impegna nella produzione secondo le regole della Green Economy».

I risultati più significativi emersi dall'indagine nelle 8 tematiche chiave affrontate

• **Rispetto al rapporto tra imprese e green economy:** il 95% dichiara che un'impresa green deve produrre con processi produttivi di elevata qualità; il 94% dichiara che un'impresa tradizionale può avviarsi verso una green economy se realizza un serio programma di interventi e di investimenti finalizzati a raggiungere un'elevata qualità ecologica del processo produttivo, dei beni e dei servizi prodotti; per il 97% degli intervistati sono fondamentali i valori e la visione di chi guida un'impresa green.

• **Sulla visione dell'economia:** la finalità dell'economia deve essere quella di assicurare un benessere duraturo e inclusivo per il 94% degli imprenditori; il 98% è d'accordo nell'affermare che l'economia deve puntare sul risparmio e l'uso sempre più efficiente dell'energia e delle risorse naturali; il 95% dichiara che, tra le finalità dell'economia, dovrebbero esserci quelle di conservare il capitale naturale e assicurare i servizi ecosistemici per avere un futuro.

• **Rispetto alla crisi economica:** il 92% degli intervistati afferma che la crisi è profonda e sollecita cambiamenti perché le vecchie strade non sono più sufficienti per riaprire prospettive durature di sviluppo; per il 97% la crisi è aggravata dagli sprechi nella spesa pubblica, dalla corruzione e dall'inefficienza della politica; il 90% afferma che innovare, differenziare, convertire produzioni e consumi in direzione green potrebbe contribuire in modo significativo ad alimentare una ripresa economica, con

nuovi investimenti e nuova occupazione; l'Italia può uscire meglio dalla lunga recessione se trova la capacità di valorizzare la sua vocazione alla qualità e alla bellezza, secondo il 94% degli intervistati.

• **Tra le politiche ambientali da mettere in atto:** per il 92% degli imprenditori la crisi climatica è ormai un'emergenza globale e richiede drastici tagli delle emissioni di gas di serra, una rivoluzione energetica basata sul risparmio, l'efficienza e le fonti rinnovabili; il 99% dichiara che occorre risparmiare e usare in modo più efficiente le risorse e i materiali, ridurre la produzione di rifiuti, migliorare e aumentare la durata e la riutilizzabilità dei prodotti, massimizzando il riciclo, valorizzando il recupero e puntando a ridurre al minimo lo smaltimento; per ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di frane e alluvioni occorre gestire meglio, tutelare e fermare il consumo di nuovo territorio, utilizzando aree già urbanizzate, bonificando e recuperando siti contaminati (98%).

• **Sul tema "Le imprese della green economy e la società":** per il 94% la trasparenza e la correttezza nei confronti dei clienti - e più in generale i cittadini - sono comportamenti etici che hanno anche ricadute economiche positive; il 97% dichiara che il personale, ai vari livelli, va attivamente e consapevolmente coinvolto negli obiettivi aziendali ma anche nelle azioni di

responsabilità sociale.

• **Tra gli obiettivi e gli orientamenti d'impresa** è importante: per il 95% essere in regola con tutte le normative in tutti i settori, con particolare attenzione a quella ambientale; innovare, differenziare e migliorare la qualità ecologica dei prodotti (96%); minimizzare o eliminare gli impatti ambientali dei processi produttivi per prevenire danni alla salute e all'ambiente (97%); creare un ambiente attrattivo per i migliori talenti e per favorire un lavoro creativo e responsabile (96%); realizzare un'attività che sia duratura nel tempo, che generi utili, ma che sia anche utile e apprezzata dalla comunità (97%).

• **Le iniziative per il futuro delle imprese green** per il 94% degli intervistati è necessario promuovere l'ecoinnovazione degli impianti, dei processi, dei beni e dei servizi.

• **Tra le priorità per le politiche pubbliche è necessario:** definire norme più semplici e più incisive, più tempestive, più chiare e stabili per il 97% degli intervistati; attuare una decisa lotta alla corruzione e alla criminalità (98%); valorizzare i potenziali di una green economy italiana basata sulle vocazioni dei nostri territori, della nostra manifattura, sulle nostre risorse culturali e naturali, di qualità e di bellezza (97%).

Il Consiglio Nazionale della Green Economy è composto da 67 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana. Promuove, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico, gli Stati Generali della Green Economy. Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici - che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia - allo scopo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy come via d'uscita dalla crisi economica e come chiave per il rilancio di investimenti e occupazione attraverso un Green New Deal. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 più di 4.000 stakeholder.